

LA QUESTIONE ENERGETICA

UNA NUOVA LOGICA PROGETTUALE

Miranda Ferrara

Le analisi economiche e l'andamento del mercato indicano come necessità planetaria lo sviluppo e l'innovazione nel settore edilizio-energetico, sollecitando l'apertura di una nuova stagione progettuale che traghetti il prodotto edilizio da "passivo" a "intelligente". I nuovi innesti legislativi, che dal contenimento aprono gli orizzonti normativi alla fonte energetica, mettono definitivamente a nudo i limiti di un approccio progettuale sequenziale scandito da una tempistica per fasi, che pospone alla definizione del profilo architettonico le scelte legate alle dotazioni energetiche.

Gli architetti hanno da tempo riconosciuto la centralità del tema in chiave di progetto edilizio e di una nuova visione di governo della città e del territorio; ma non basta per superare consolidate filiere progettuali e per rispondere con efficacia su scala diffusa e interstiziale.

Se è vero che il progettista è il fulcro, in grado di incidere sul mercato energetico, si deve allora pensare a un nuovo approccio progettuale che equilibri, ottimizzandole fin dalle prime fasi dell'iter, le componenti formali ed energetiche, creative e tecnologiche. Fuori da proposizioni retoriche, è centrale la formazione di una nuova logica e non la reiterazione di regole di semplice buon comportamento.

Nuova logica riassumibile schematicamente nella capacità di articolare un percorso basato su:

- un aggiornamento professionale per orientarsi fra la strabiliante mole di informazioni
- una qualità intesa come innovazione del rapporto fra progettista e progetto
- una collaborazione dialettica tra gli attori del mondo delle costruzioni, superando logiche di separazione fra creazione e produzione.

Ma la sostenibilità, le nuove tecnologie, con la loro precisa concretezza materica, si aggrovigliano ai temi della conservazione (è possibile innescare un armonico allineamento fra l'identità dei luoghi, la conservazione e i nuovi innesti tecnologici?) e delle nuove frontiere della pianificazione urbanistica in epoca di liberalizzazioni e occorre quindi fare chiarezza sulle reciprocità reattive fra l'urbanistica e il sistema di tutele parallele.

In sostanza si tratta di scrivere un nuovo pezzo di storia: la logica che tutti conosciamo, pur drammaticamente energivora, ha prodotto un consolidato quadro di quiete (nelle contraddizioni) riconoscibilità e di armonica (nelle distonie) storicizzazione nei processi formativi fino a produrre un comune quadro identitario sul quale siamo oggi chiamati a intervenire, non solo per costruire edifici sostenibili, ma anche, il compito più difficile, per dare risposte sulla futura forma della città e del territorio.

SOSTENIBILITÀ ED EDILIZIA

PROGETTISTI E MERCATO SI APRE UNA NUOVA FASE

È ormai molto tempo che il concetto di sviluppo sostenibile e di risparmio energetico sono oggetto di passionante discussioni e di studi importanti. Per stare alla mia storia personale, mi viene da ricordare lo straordinario saggio di Barry Commoner, *The closing circle: nature, man and technology*, del 1971. E gli anni Settanta, i primi anni Settanta, sono quelli del primo shock petrolifero. Gli anni di una grande rivoluzione, la crescita del prezzo del petrolio che, insieme ad altri fattori, mise in crisi addirittura il modello di produzione fordista.

In quel periodo i mezzi di comunicazione e la ricerca si arricchirono del tema della questione energetica, del risparmio energetico. La questione ambientale assunse una nuova importanza, quella economica. Ma gli anni Settanta furono anche la fase di avvio di una stagione che non fiorì, o meglio, che ben presto si inaridì. Seguendo l'indice in riduzione del costo del Brent a barile, perdendo la sua radice strettamente economica. Non a caso, con il contro shock petrolifero del 1982, si aprì una nuova fase, sino alla fine degli anni Novanta, di costo contenuto dell'energia derivata dal petrolio. La questione ambientale ed energetica nel nostro paese, salvo riprendere importanza e attrattiva a sprazzi in alcuni momenti, divenne una nicchia, una specializzazione, un problema per un numero di persone meno ampio di quello che si potesse pensare.

E soprattutto non fu oggetto di una politica settoriale. In particolare non lo fu per quell'aspetto del risparmio energetico che si confronta con i modi di costruire. Il 40 per cento del fabbisogno energetico del nostro paese, secondo alcuni studi, ha a che fare in qualche modo con l'uso degli edifici; ma, ad esempio, quanta parte dei 4,5 milioni di edifici residenziali realizzati dal 1972 a oggi ha tenuto conto di questa problematica? Ben pochi, possiamo dire, praticamente una percentuale da prefisso telefonico. Allo stesso tempo, però, oggi, d'un tratto, con gli anni 2000 le cose sembrano cambiare strutturalmente: perché siamo entrati in una nuova fase di elevato costo dell'energia; perché l'Unione Europea, pressata dai costi e dall'inquinamento dell'aria, spinge in questa direzione; perché il nostro paese recepisce le nuove direttive sul risparmio energetico e introduce incentivi anche importanti; e perché stanno cambiando i regolamenti edilizi a livello comunale. Gli edifici, le abitazioni divengono oggetto di nuove regole edilizie: il mercato delle nuove costruzioni si dovrebbe aprire ad azioni di risparmio passivo (migliore coibentazione degli

edifici, riduzione delle dispersioni, raffrescamento naturale, uso di materiali prodotti con minore consumo energetico ecc.) e fare ricorso a fonti energetiche rinnovabili, che dovrebbero condurre in pochi anni a ridurre significativamente i consumi.

Alcuni sostengono che una azione coerente e costante nel settore dell'edilizia potrebbe ridurre di oltre il 25 per cento la "bolletta energetica". Ma per ottenere un risultato di questo tipo è necessario aggredire l'intero stock edilizio esistente e non limitarsi alla nuova produzione che rappresenta solo l'1 per cento annuo dell'intero patrimonio edilizio.

La nuova legislazione prevede che dal 1° luglio 2007 tutti gli edifici nuovi e quelli esistenti superiori a 1.000 mq, nel momento in cui vengono immessi sul mercato immobiliare, debbano essere dotati di certificazione energetica. Dal 1°



luglio 2009 l'attestato di efficienza energetica diventerà obbligatorio anche per la compravendita di ogni singolo appartamento. D'altro lato il Consiglio UE dei Capi di Stato e di Governo ha stabilito, lo scorso 9 marzo 2007, nuovi obiettivi energetici da ottenere entro il 2020: aumentare dal 7 al 20 per cento la produzione di energie rinnovabili; aumentare del 20 per cento l'efficienza energetica; diminuire del 20 per cento l'immissione di gas serra; aumentare del 20 per cento la produzione di energia da biocarburanti. Insomma, una stagione nuova per il mercato dell'energia, ma anche per l'edilizia sostenibile. Una stagione nuova che rilancia il ruolo del progettista: per la certificazione, per la scelta delle tipologie costruttive e di materiali in grado di raggiungere le performance attese, per lo sviluppo di un nuovo modo di progettare che superi il concetto di "edificio passivo" e punti a un nuova tipologia intelligente di "edificio energeticamente attivo". Insomma, da vari punti di vista, il progettista è l'attore principale di questo mercato.

Lorenzo Bellicini, direttore Cresme

ATTENZIONE AL SOSTENIBILE

Il tema della sostenibilità ha conquistato negli ultimi anni l'attenzione di platee vaste. La consapevolezza che le risorse del pianeta non sono infinite ha pervaso il mondo dell'economia, della politica e della progettazione. Non solo quella strettamente architettonica e urbanistica, perché accanto a questa presa di coscienza si è fatta largo - non senza fatica - la convinzione che è indispensabile un approccio il più possibile integrato alle complesse tematiche che disegnano i destini di agglomerati spesso composti da milioni di persone. La crescita culturale e l'aggiornamento tecnico di chi è chiamato a disegnare i nostri spazi di vita sono un passaggio fondamentale e in questi anni si sono moltiplicate le iniziative volte a questo obiettivo. Dalla nascita e consolidamento di associazioni dedicate alla progettazione sostenibile e alla bioarchitettura a una serie di convegni, seminari, premi che hanno attirato l'attenzione su queste problematiche. E con il coinvolgimento delle aziende più sensibili che hanno permesso sviluppo e ricerca. Per citare le iniziative più recenti, la scorsa primavera è stato assegnato il *Premio Architettura e Sostenibilità 2007*, promosso dall'Istituto nazionale di Bioarchitettura e dalla rassegna Terra Futura, per le migliori tesi di laurea sul tema della bioarchitettura. Si è appena conclusa la mostra *L'architettura sostenibile tra formazione, informazione e realizzazioni*, organizzata a Lucca dal locale Ordine degli Architetti. Mentre la prossima edizione del Saie a Bologna - dal 24 al 28

ottobre 2007 - la tradizionale rassegna dell'edilizia, ospita un'iniziativa organizzata con il portale Edilio in collaborazione con Il Sole 24 ore. *Professione progettare*, un ciclo di seminari rivolti ai progettisti e a quanti svolgono attività legate alla progettazione edilizia che si pone l'obiettivo di fornire conoscenze specifiche su alcuni temi, con particolare attenzione alla certificazione e all'efficienza energetica e all'applicazione dei sistemi fotovoltaici.



E sempre nell'ambito del Saie, vale la pena di segnalare un'iniziativa che vede il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori. Il 24 e 25 ottobre si svolgono infatti due incontri sul tema *Efficienza energetica in edilizia*. Il primo è articolato in due sessioni: *I contesti di riferimento legislativo in materia di efficienza energetica degli edifici* e *Le tecnologie costruttive e gli impianti per l'efficienza*. La giornata del 25 è invece suddivisa nella trattazione di: *La diagnosi energetica degli edifici esistenti e tecniche di intervento* e *Miglioramento dell'efficienza energetica del sistema impianti sia termici che elettrici*.

P. M.

VERSO TORINO 2008

Le tappe di avvicinamento al XXIII Congresso Mondiale degli Architetti. Convegni, mostre e iniziative organizzate dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino e rivolte agli architetti e a un pubblico vasto

Contributi al Congresso

Come è consuetudine per i Congressi UIA, il programma viene composto anche grazie ai contributi selezionati attraverso un call for papers internazionale. È possibile presentare la propria candidatura soltanto on-line, al sito www.uia2008torino.org, selezionando la sessione tematica a cui si intende partecipare (Cultura, Democrazia, Speranza) secondo il seguente calendario:

19 ottobre 2007 - Scadenza per la candidatura on-line (il form di candidatura sarà on-line a partire dal prossimo ottobre)

30 novembre 2007 - Comunicazione a ogni candidato dell'ammissione del documento presentato

23 gennaio 2008 - Scadenza per il ricevimento dei documenti finali

Astronave Torino Arti applicate spaziali a cura di Enzo Biffi Gentili, Luisa Perlo e Undesign

Astronave Torino è il titolo della mostra che segna il take-off verso Afterville, rassegna di manifestazioni ufficialmente collegate al Congresso UIA Torino 2008, dedicate alle interferenze concettuali e figurative tra il

pensiero progettuale e l'immaginario della fantascienza nel '900. Il progetto Afterville - ideato da Undesign, Michele Bortolami e Tommaso Delmastro con Fabrizio Accatino e Massimo Teghille - diviene un marchio 'ombrello' sotto il quale si svolgeranno molti eventi e mostre, con diversi curatori e partecipanti, a partire dall'ottobre 2007 sino a tutto il 2008. La mostra Astronave Torino descrive un particolare sviluppo del tema della città futura o post-città, attraverso la ricostruzione di momenti inediti o rimossi di ricerche e sperimentazioni 'spaziali', nel significato più vasto del termine, nei settori dell'architettura, della pittura, del design e dell'artigianato metropolitano, tutte collegate direttamente o indirettamente a una 'eccentrica' storia culturale di Torino. Saranno ricostruite e documentate, per 'reperti' e 'campioni', quattro tappe del viaggio di una Turin City Ship che si svolge tra gli anni Sessanta del XX e gli inizi del XXI secolo.

6 ottobre 2007 - 6 gennaio 2008

MIAAO - Museo Internazionale Arti Applicate di Torino
Ufficio stampa OAT t. 011.5360513
lp.fondazione.oato@awn.it www.to.archiworld.it

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Raffaele Sirica **Vice Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidente** Luigi Cotzia **Vice Presidente** Gianfranco Pizzolato
Segretario Luigi Marziano Mirizzi **Tesoriero** Giuseppe Antonio Zizzi **Consiglieri** Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyre, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Raffaele Sirica **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (coordinamento), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520
<http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it

PARLA MICHELE DE LUCCHI

Michele De Lucchi nasce nel 1951 a Ferrara e si laurea in architettura a Firenze. Negli anni dell'architettura radicale e sperimentale ha fatto parte di movimenti come Cavart o Alchimia. Ha progettato lampade e mobili per noti creatori italiani ed europei, elaborando varie teorie personali sull'evoluzione dell'ambiente di lavoro.

Quali cambiamenti ha introdotto la tecnologia digitale nel processo creativo della produzione architettonica o artistica?

Ha introdotto una distorsione: l'idea che si possa fare tutto con il computer e non ci sia più bisogno di lavorare con le mani e il cervello. Questa è l'insidia più grande della tecnologia digitale ma ancora facciamo fatica a rendercene conto.

Come è mutata la comunicazione dell'architettura in funzione di internet e dei media che caratterizzano la società globale?

C'è più velocità di informazione. Mi riferisco in particolare all'informazione sui concorsi, sui progetti di gara, nei quali c'è una maggiore diffusione delle ricerche architettoniche non necessariamente costruite. Inoltre, la tecnologia digitale ha introdotto grandi cambiamenti, soprattutto nel processo costruttivo.

Quale futuro vede per i mezzi di comunicazione tradizionali e, in particolare, per quelli riferiti all'architettura (libri, riviste ecc.)?

Credo che avranno sempre più valore, perché contengono documenti di alta qualità. Dovrebbero essere strumenti che sintetizzano la grande massa di informazioni che si reperisce con altri mezzi di informazione.

Le tecnologie oggi disponibili costituiscono un elemento che favorisce i processi creativi oppure, al contrario, li limita?

Li facilita perché hanno aumentato gli strumenti a disposizione.

Oggi si può ancora parlare di funzione sociale dell'architettura?

Solo di questo si può parlare oggi.

L'architettura italiana contemporanea da lei preferita.

Quella che non ingombra di più quello che già è stato ingombro nel paesaggio italiano.

La sua architettura internazionale contemporanea preferita.

Quella che insegna una maniera di vivere più aristocratica e più in sintonia con i grandi temi a cui l'uomo si trova di fronte oggi.

L'edificio storico che più ama o al quale è più legato.
 La Triennale. La mia prima apparizione pubblica è avvenuta lì.

La città o il luogo al mondo che ama di più.

Il paese dove abito.

L'oggetto di design al quale è più affezionato.

La mia lampada "Tolomeo". Mi ha dato molti riconoscimenti.

Un luogo o un edificio che immagina o sogna.

Un vecchio fienile che sogno di trasformare in un luogo dove lavorare.

Un luogo o un edificio che vorrebbe cancellare.

Tutti i luoghi dove sono oblate delle problematiche sociali.

Un libro da ricordare.

"L'uomo che piantava gli alberi".

Un film da ricordare.

"My architect".